

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

IPASS – ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

Sede legale: Via Ospedale, 3 - Calatafimi Segesta (Prov. di Trapani) - CAP 91013

C.F.: 93024620812

Tel./fax 0924/951001

E-mail ipass.calatafimi@gmail.com

PEC: ipass.calatafimi@interfreepec.it

Sito web: www.ipasscalatafimisegesta.gov.it

Persona di riferimento: Rag. Domenica Russo – Presidente dell'Ipass

L' IPASS - Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza - è una I.P.A.B. che si occupa dal 1908 di assistenza e beneficenza e realizza le sue attività all'interno di una struttura residenziale – denominata Casa di riposo "D. Saccaro" e il Centro di Via Ospedale n.3 – che accoglie anziani autosufficienti e non autosufficienti.

Questa struttura si propone di accompagnare gli utenti nella gestione della vita quotidiana ed è organizzata in modo da garantire agli ospiti servizi socio-assistenziali e sanitari adeguati alle loro condizioni psichiche e fisiche: servizio alberghiero, assistenza socio-sanitaria, attività di riabilitazione, attività ricreative, culturali e occupazionali, assistenza infermieristica anche notturna e assistenza medica di base, assistenza psicologica e cura della persona.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05580

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE SICILIA

4° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ACCOMPAGNAMI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ANZIANI

Codice: A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

ANALISI DEL TERRITORIO SPECIFICO, CON EVIDENZIAMENTO DELLA DOMANDA/BISOGNO E DELL'OFFERTA

6.1 Descrizione dell'ambito di intervento del progetto

Il progetto denominato *Accompagnami* si colloca nel settore dell'assistenza e nello specifico a quella orientata nei confronti degli anziani che vivono da soli attraverso un intervento di assistenza domiciliare. Tale progetto nasce dalla crescente domanda di un'utenza che, nell'era della globalizzazione, vive sempre più espropriata da qualunque contesto nel quale si voglia inserire, perché "inadeguata" e "incapace" di sostenere i ritmi di vita delle nuove generazioni e soffre di solitudine.

Ai fini di una proficua realizzazione del progetto si propone di:

- Migliorare la qualità della vita degli anziani che abitano soli nel comune di Calatafimi
- Migliorare la qualità della vita delle famiglie con almeno un anziano a carico, che si trovano in difficoltà nella gestione del menage familiare

6.2 Analisi del bisogno rilevato: descrizione del contesto centrata sulla realtà locale in cui si interviene, con specifica delle fonti esterne ed interne (criteri aggiuntivi p.6)

Il progetto "*Accompagnami*" è localizzato nel Comune di Calatafimi Segesta, paese della provincia di Trapani che, da fonti ISTAT aggiornate al 1° gennaio 2015, registra la presenza di 6.792 abitanti, quasi egualmente divisi tra uomini e donne (3.301 maschi e 3.491 femmine).

Gli ultrasessantacinquenni costituiscono quasi il 25% della popolazione residente, contando 1.704 persone, distribuite soprattutto nella parte vecchia della città che, a seguito del terremoto che ha sconvolto il Belice nel 1968, si è scissa in due tronconi: il centro cittadino colpito dal sisma, ed il nuovo quartiere Sasi, distante pochi chilometri dal centro storico.

Il quartiere Sasi è un agglomerato che si distingue da un punto di vista architettonico ed urbanistico dal centro storico ma, sotto il differente aspetto dell'esame della popolazione residente, non si differenzia distintamente da coloro che continuano ad abitare nel centro.

Calatafimi ha subito, come la maggior parte dei piccoli centri urbani del territorio italiano, un lento processo di spopolamento da parte delle giovani generazioni e, di conseguenza, un invecchiamento della popolazione residente che non ha subito ricambi.

Ne emerge un paese con poche attività commerciali, rivolto ad attività produttive tradizionali, con una potenziale ma ancora inespressa vocazione turistica, ed in cui le emergenze sociali più rilevanti sono portate dai cittadini ultrasessantacinquenni.

La componente sociale costituita dalle persone in età lavorativa si trova quindi a farsi carico di un numero crescente di anziani che, per altro verso, costituiscono per i loro familiari, nell'attuale scenario economico, una fonte di sostegno economico.

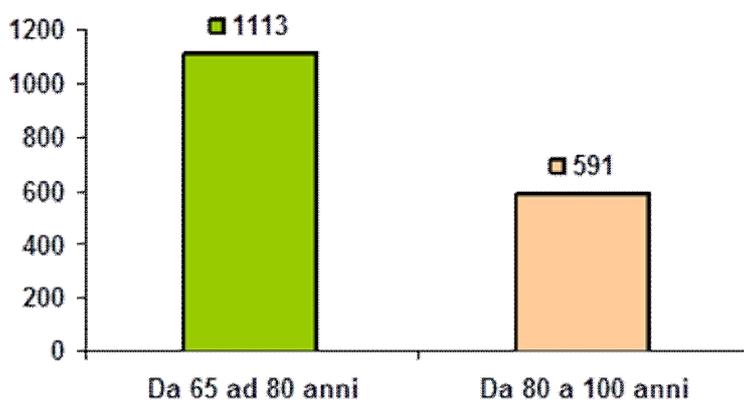
Per questo motivo, è presente anche a Calatafimi il fenomeno dell'ospitalità di anziani presso idonee strutture residenziali, che avviene sia per scelta autonoma della persona che, principalmente, per richiesta dei parenti più vicini.

FONTI ESTERNE:(dati estratti da <http://www.tuttitalia.it/sicilia/89-calatafimi-segesta/statistiche/>)**POPOLAZIONE DI CALATAFIMI SEGESTA - ANNO 2015**

Età	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
65-69	23	335	39	7	199	49,3%	205	50,7%	404	5,9%
70-74	28	247	76	0	162	46,2%	189	53,8%	351	5,2%
75-79	34	229	93	2	165	46,1%	193	53,9%	358	5,3%
80-84	32	139	142	0	124	39,6%	189	60,4%	313	4,6%
85-89	25	60	110	0	72	36,9%	123	63,1%	195	2,9%
90-94	9	6	50	0	10	15,4%	55	84,6%	65	1,0%
95-99	3	2	13	0	4	22,2%	14	77,8%	18	0,3%
TOT	154	1018	523	9	736		968		1704	

**POPOLAZIONE DI CALATAFIMI SEGESTA - ANNO 2015
OLTRE 65 ANNI**

ETA'	TOTALE
Da 65 ad 80 anni	1113
Da 80 a 100 anni	591
Totale	1704



Il lavoro di censimento svolto dai volontari in servizio civile che, negli anni passati, hanno svolto servizio presso l'ipass, con i progetti "Germogli di viole_Calatafimi" e "Tra sogni e bisogni_Calatafimi" ha consentito di disegnare una mappa della popolazione oltre i 60-65 anni. La ricerca si è proposta di creare un osservatorio sulle condizioni, sociali e sanitarie della popolazione anziana. Nella maggior parte dei casi si sono trovati di fronte a persone ancora in buona salute psico-fisica, con alte motivazioni e interessi sociali. Da qui l'idea di sollecitare nuovi percorsi di partecipazione sociale e di promozione delle risorse disponibili. Nel comune negli anni scorsi sono stati finanziati e promossi diversi progetti in favore degli anziani autosufficienti e non, ma indirizzata specificamente agli anziani presenti all'interno del centro. Pur essendo tutto ciò un valido sostegno per la popolazione anziana ospitata, **le richieste esterne spesso non riescono ad essere soddisfatte dalla programmazione distrettuale.**

Il progetto si pone quindi come obiettivo principale la socializzazione dell'anziano e il coinvolgimento dello stesso in attività che permettano il mantenimento delle capacità intellettive, l'esercizio delle attività motorie e la partecipazione ad eventi ricreativi ed aggreganti. E' anche vero che l'assistenza domiciliare come finora configurata stenta, per ragioni organizzative e di costi, a coprire in misura adeguata i bisogni, specie nel campo dell'assistenza domestica e tutelare, e questo spiega le difficoltà che essi incontrano a sostituire l'istituzionalizzazione nei casi in cui l'anziano ha bisogno di un'assistenza estesa su un arco rilevante della giornata o della settimana.

6.3 Criticità e/o bisogni dei destinatari individuati

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1</p> <p>Scarsa conoscenza dei bisogni e delle diverse condizioni in cui vive l'anziano</p>	<p>Compimento di uno studio sui bisogni manifestati dagli anziani soli.</p> <p>Lo studio permette altresì l'individuazione delle diverse tipologie degli interventi, attività utile ai fini dell'organizzazione e programmazione degli interventi per meglio gestire le risorse economiche e umane a disposizione.</p>
<p>Criticità 2</p> <p>Mancanza di autonomia e assistenza sanitaria per alcuni anziani; necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione</p>	<p>Determinazione del numero di interventi di aiuto di carattere pratico e materiale, quali interventi domestici di igiene e pulizia degli ambienti, di assistenza pratica e materiale nel disbrigo di piccole pratiche da svolgere all'esterno dell'abitazione</p>
<p>Criticità 3</p> <p>Emarginazione degli anziani e conseguente isolamento. Solitudine e scarse relazioni intergenerazionali</p>	<p>Determinazione del numero di interventi di socializzazione rivolti alla specifica nicchia degli anziani soli nelle proprie abitazioni.</p>

6.4 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto

6.4.1 **destinatari diretti** (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto che costituiscono il target del progetto)

Il progetto si inserisce nel percorso intrapreso dall'IPASS nel coinvolgimento della cittadinanza attiva e della società civile nell'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali e sanitari rivolti agli anziani di Calatafimi Segesta.

Al fine di favorire il mantenimento degli anziani nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto sociale, **l'assistenza domiciliare** si attua mediante prestazioni di aiuto per il governo

dell'abitazione e per la cura della persona, nel disbrigo di pratiche burocratiche, nell'accompagnamento di visite mediche o semplicemente nell'aiuto per l'acquisto di medicine o di generi alimentari.

L'assistenza domiciliare è diretta ad almeno 40 anziani con parziale o totale non autosufficienza con lo scopo di salvaguardare l'autonomia personale e la permanenza nel nucleo familiare.

Può consistere in un sostegno domiciliare di aiuto domestico, pagamento bollette, ritiro farmaci, accompagnamento presso strutture socio-sanitarie e altri interventi connessi alla vita quotidiana. L'assistenza domiciliare per anziani consente agli anziani di mantenere l'autonomia e l'autosufficienza della persona, sia favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio che ricreando attorno a lui una rete di supporto parentale affidabile.

Il principale obiettivo è quello di una **ricaduta socio-culturale** del progetto all'interno del territorio con l'obiettivo di cercare di offrire la possibilità di uno scambio intergenerazionale, dando agli anziani l'occasione di avere l'apporto di persone giovani e motivate all'interno di attività comunque esistenti. D'altro canto, per il volontario si apre la prospettiva di un percorso di crescita personale attraverso la costruzione di relazioni significative, con persone diverse, oltre che per età, spesso per cultura. Si cerca di offrire uno spazio all'interno del quale confrontarsi sulla base dei valori condivisi, quale quello della solidarietà. Interventi nei confronti degli anziani:

- **Implementazione della mappa dei bisogni**, che individua le diverse tipologie di intervento (anziani che vivono soli, anziani a reddito minimo, anziani soli durante le ore lavorative della giornata), analisi utile per programmare gli interventi e gestire razionalmente le risorse economiche e umane a disposizione. Si prevede di poter arrivare alla progettazione di un banca dati standardizzato da poter utilizzare stabilmente nella fase di programmazione degli interventi.
- **Implementare qualitativamente e quantitativamente il servizio di assistenza a domicilio**, attraverso la costituzione di una rete di assistenza affettiva che offra uno dei sostegni più importanti che riguardano l'anzianità, cioè la socializzazione e la compagnia, integrata anche da prestazioni per il disbrigo di pratiche e dalla consegna di farmaci a domicilio. Con la continuità del servizio civile e quindi l'inserimento dei giovani volontari, il Circolo Arci la Scintilla intende venire incontro proprio a questa esigenza affettiva e relazionale.
- **Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta a tutta la cittadinanza per far superare la diffidenza dei soggetti che entrano in contatto con gli utenti**. Ci si pone quindi come obiettivo l'offerta dei servizi più flessibili, diversificati relativamente alle esigenze di una popolazione anziana portatrice di risorse, interessi, potenzialità, ma anche di difficoltà ed impedimenti reali alla propria autonomia di vita che , come tali richiedono interventi personalizzati. Ciò significa operare per garantire un sistema articolato di servizi sociali, integrati a più livelli, fondato sull'analisi dei bisogni, sulla pianificazione e programmazione dei servizi, sulla gestione integrata tra servizi pubblici e privato sociale, tra sociale e sanitario.

6.4.2 Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Il progetto è un tentativo di avvicinare la comunità alle tematiche delle difficoltà degli anziani soli, non autosufficienti e dei familiari che li hanno in cura. La nuova progettazione di servizio civile servirà quindi a dare risposte differenziate sia di assistenza di base, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari sia promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio. L'IPASS, con i suoi volontari, intende quindi rivolgersi ai vari aspetti della vita sociale dei beneficiari e dei suoi familiari, coinvolgendoli nella realizzazione di un processo di inclusione sociale attraverso interventi che considerano contestualmente risorse umane, culturali, ambientali e risorse strutturali. Vuole essere una proposta capace di garantire una maggiore accessibilità a servizi di sostegno dell'autonomia personale, inseriti in una logica di stimolo partecipativo alla vita di relazione. Beneficiari indiretti del progetto saranno dunque:

- Istituzioni pubbliche e private che operano nell'ambito degli anziani, o in sinergia con i nuclei familiari del territorio (ASL, centri di accoglienza, centri per la riabilitazione);
- Il contributo fornito dagli enti, imprese ed associazioni che partecipano al progetto è un volano di maturazione di esperienza, nel settore dell'animazione, dell'assistenza alla terza età, della socialità che si rivolge non solo nei confronti degli anziani o dei volontari, ma anche di chi fornisce il servizio in partnership, che si troverà arricchito di tale esperienza che, peraltro, andrà ad incrementare il curriculum dell'ente o personale.
- Comunità di appartenenza delle famiglie beneficiarie del progetto (es. parrocchie)

Attraverso le azioni e la formazione rivolte espressamente ai volontari in servizio civile, beneficiari indiretti della nuova progettazione saranno questi ultimi, ai quali verranno trasmessi i valori democratici e di solidarietà, spirito di cittadinanza consapevole disponibilità acquisizione dei valori, conoscenze e competenze.

6.5 Descrizione della domanda e dell'offerta dei servizi analoghi rispetto al fenomeno nel territorio dove opera la sede:

La fascia anziana rappresenta una componente estesa ed in continua crescita nella struttura demografica della popolazione del Comune di Calatafimi Segesta: le persone con più di 65 anni rappresentano di media il 25 % della popolazione residente.

La tendenza all'aumento degli anziani è ormai in atto da più decenni e si accompagna, da un lato al progressivo abbattimento dell'indice di natalità che determina una modifica della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro all'allungamento della vita media che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

Quella anziana è una popolazione eterogenea. Il pensionamento rappresenta sempre meno il momento rituale del passaggio alla terza età; ciò che invece fa la differenza è la perdita di autonomia e di autosufficienza rispetto alle esigenze che la vita attuale impone.

L'ultimo dato di riferimento accertato e consolidato a disposizione relativo alla domanda sociale nel territorio di riferimento, è fornito dal Piano di zona – Anno 2013-2015 del Distretto socio-sanitario n. 55, cui appartengono i Comuni di Alcamo, Calatafimi Segesta e Castellammare del Golfo.

Le informazioni ivi contenute sono aggregate e riguardano quindi **tutti i Comuni del Distretto**.

DOMANDA SOCIALE		
	INDICATORE	NUMERO UTENTI
1	Richieste di ricovero presso strutture residenziali (TOT)	73
	Richieste di ricovero presso strutture residenziali sanitarie (RSA + CTA)	44
	Richieste di ricovero presso strutture assistenziali	29
2	Richieste servizi semi-residenziali (TOT)	500
	Richieste servizi semi-residenziali Socio Sanitari (AIAS)	1
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso) (TOT)	
	Servizio assistenza domiciliare	141
	Servizio assistenza domiciliare (ADI)	506
	Telesoccorso e teleassistenza	45
4	Numero di domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	48
5	Numero di richieste di buono socio-sanitario per anziani > 65 anni	49

La tabella che segue mostra invece l'offerta sociale territoriale, desunta da fonti istituzionali e riguardanti l'anno 2013.

OFFERTA SOCIALE	
SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI	NUMERO UTENTI
"Anni sempre verdi" Spazio aggregativo, socioculturale e di autogestione diurno	110
"Una rete per la vita" Servizio di assistenza domiciliare integrata	15
"Il melograno" - "Servizio di assistenza a carattere sociale"	40
Servizio INPDAP in ATS "Home care Premium" "Servizio di assistenza domiciliare"	15
Bonus socio-sanitario "Voucher di servizio"	7
Servizio di trasporto sociale - Potenziamento del trasporto pubblico	20
Banco alimentare - "Servizio di banco alimentare"	65
Accessi abitazioni in locazione - "Contributo economico"	10
Strutture residenziali di Calatafimi Segesta	
Casa di riposo "Domenico Saccaro"	33
Casa albergo (privata) "La casa del nonno"	3
TOTALE	36
Strutture residenziali di Alcamo e Castellammare del Golfo	
C.R. "Sacchini" dell'Ass. "Servizio e Promozione Umana"	34
IPAB C.O. per indigenti "A. Mangione"	49
Pic. Soc. Coop. A.R.L. Alloggi per anziani Casa Maria 1° piano	10
Casa di riposo "Villa Gioia"	10
Casa di riposo "Villa Paradiso"1	8
Casa di riposo "Villa Paradiso"2	8
Coop. "Oasi della salute"1	10
Coop. "Oasi della salute"2	10
C.A. "La Quietè"	8
C.A. "Casa della Salute"	10
C.A. "Villa Serena"	9
Casa Famiglia Betel	8
C.A. "Lieta Vivere"	9
C.A "Comunità alloggio Sant'Emilia" Castellammare del Golfo	10
TOTALE	193

Dal punto di vista dell'offerta di servizi sociali, va rilevata la presenza di un consistente numero di interventi nei confronti della popolazione anziana messi in atto tanto da attori istituzionali, tra i quali in primo luogo il Comune di Calatafimi Segesta e l'Azienda Sanitaria Provinciale, sia privati.

A seguire, invece, si riportano i soggetti che in ambito strettamente territoriale operano nel medesimo settore dell'assistenza agli anziani.

Enti presenti sul territorio	Interventi offerti
Comune di Calatafimi Segesta	Il comune di Calatafimi Segesta, ormai da molti anni, eroga il servizio di Assistenza domiciliare a tutti gli anziani di età non inferiore a 75 anni e privi di alcun tipo di assistenza. Quest'intervento consiste nell'assistenza presso il domicilio, articolata in modo tale da fornire un ausilio nello svolgimento dei lavori domestici, ma anche per svolgere mansioni che autonomamente gli anziani stessi sono impossibilitati ad assolvere. Il Comune è altresì promotore, con gli altri Comuni del distretto, dei progetti finanziati mediante la L. 328/2000
Cooperativa Sociale Sogni Nuovi, Coop. Soc. Nuova Dimensione, Assoc. Arcobaleno, Assoc. Il Sogno	Le entità del terzo settore forniscono assistenza a soggetti deboli attraverso attività e progetti svolti in proprio, che rispondono alle esigenze di diverse categorie di utenti tra cui gli anziani. A causa del numero crescente della popolazione senile, però, queste attività, peraltro condizionate fortemente dalla presenza o meno di contributi e finanziamenti pubblici, non riescono a rispondere adeguatamente a tutte le richieste pervenute.
Comunità Alloggio "La casa del nonno"	E' una comunità alloggio con capienza sino a 10 anziani. Offre servizi di ospitalità alberghiera e servizi complementari di assistenza alla persona
Centro diurno "Anni sempre verdi"	Finanziato mediante il Piano di Zona del Distretto socio-sanitario n. 55, effettua attività di socializzazione e sostegno alla vita di relazione degli anziani.

6.6 Descrizione dell'Ente e il suo apporto alla risposta al problema attraverso la realizzazione del progetto di servizio civile

L' IPASS, Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, è una I.P.A.B. che si occupa dal 1908 di assistenza e beneficenza ed ha tra i suoi compiti statutari l'assistenza, in ogni forma e modo, nei confronti della popolazione anziani, privilegiatamente esistente sul territorio del comune, ma non soltanto. La principale attività nella quale si esplica la vocazione fondativa dell'Ente è la gestione della casa di riposo di propria proprietà, la Casa di Riposo per anziani "D. Saccaro" e il centro servizi di **Via Ospedale n.3**. Partendo da tale realtà, l'IPASS ha sempre dato il proprio sostegno alla terza età aprendo la struttura agli anziani che si trovano all'esterno della casa di riposo.

I servizi offerti dalla sede sono erogati per 365 giorni all'anno sulle 24 ore, in qualità non inferiore agli standard richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento all'Albo Regionale di cui all'art. 26 della L.R. n. 22/1986 per le case di riposo.. Essi consistono, oltre che nell'assistenza di base e tutelare, in servizi di tipo alberghiero e specialistico anche assistenza domiciliare. I servizi di tipo alberghiero comprendono la refezione e la mensa, la lavanderia (anche per indumenti personali), la pulizia delle camere e degli ambienti comuni. I servizi di tipo specialistico prevedono l'assistenza infermieristica, la terapia riabilitativa e l'attività di animazione e relazionale, prestata da animatori dotati di titolo abilitante sia nella struttura residenziale che a domicilio.

L'IPASS ha attuato diversi progetti di Servizio Civile, tra i quali si ricordano:

- "Germogli di viole_Trapani", anno 2011;
- "Tra sogni e bisogni_Calatafimi", anno 2012-2013.

Partendo da tale know-how consolidato, **il progetto si propone, di raggiungere nelle loro case – su loro richiesta e con il loro consenso – gli anziani di Calatafimi Segesta che richiedono aiuto ed assistenza nello svolgimento di piccole incombenze della vita quotidiana.**

7) Obiettivi del progetto:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.3:

La logica ispiratrice del progetto è quella di spostare l'attenzione dall'anziano come destinatario di servizi ed interventi, all'anziano come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza che lo pone come risorsa, favorendo la sua partecipazione alla vita sociale, per prevenire e diminuire il livello di forme di esclusione sociale.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
1. Scarsa conoscenza dei bisogni e delle diverse condizioni in cui vive l'anziano	Obiettivo 1 Interventi di informazione e sensibilizzazione, al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere in atto risposte alle esigenze degli anziani e dei loro familiari
	Obiettivo 2 Costruire una rete permanente di sorveglianza e assistenza delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza
2. Mancanza di autonomia e assistenza sanitaria per alcuni anziani; Solitudine e scarse relazioni intergenerazionali, necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione	Obiettivo 3 Sostenere e alleviare attività di cura sostenute dalle famiglie
	Obiettivo 4 Potenziare i rapporti interpersonali di qualità all'interno degli interventi di assistenza domiciliare, agendo quindi sul mantenimento dell'autonomia residua
3. Emarginazione degli anziani e conseguente isolamento che rende necessario riattivare meccanismi d'inserimento e socializzazione con il territorio	Obiettivo 5 Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità oltre che alla propria storia e memoria.

7.2 Obiettivi generali

Il progetto si inserisce nel percorso intrapreso dall'IPASS nel coinvolgimento della cittadinanza attiva e della società civile nell'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali e sanitari rivolti agli anziani di Calatafimi Segesta. L'aumento della durata della vita rappresenta una grande conquista di civiltà. Compito di tutti è porre le condizioni sociali e culturali perché l'allungamento della vita mantenga nella società risorse umane preziose e offra nuove opportunità. Il principale obiettivo è quello di una ricaduta socio-culturale del progetto all'interno del territorio con l'obiettivo di cercare di offrire la possibilità di uno scambio intergenerazionale, dando agli anziani l'occasione di avere l'apporto di persone giovani e motivate all'interno di attività comunque esistenti. D'altro canto, per il volontario si apre la prospettiva di un percorso di crescita personale attraverso la costruzione di relazioni significative, con persone diverse, oltre che per età, spesso per cultura. Si cerca di offrire un ambito all'interno del quale confrontarsi sulla base dei valori condivisi, quale quello della solidarietà. L'obiettivo è anche quello di attivare interventi tesi a mitigare quelle situazioni che rendono gravosi per i nuclei familiari gli atti rivolti all'assunzione di maggiore responsabilità nei soggetti più deboli o non autosufficienti come gli anziani, prevenendo l'istituzionalizzazione degli anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti abbattendo il muro dell'indifferenza che disgrega la società.

Obiettivo generale del progetto è quindi quello di sviluppare concrete azioni di prevenzione all'esclusione sociale delle persone anziane, promuovendo la sinergia tra volontariato, familiari, istituzioni, enti privati e pubblici, per elaborare strategie di rete mirata alla soddisfazione dei bisogni dell'utente.

OBIETTIVI	INDICATORI
Obiettivo 1 Interventi di informazione e sensibilizzazione, al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere in atto risposte alle esigenze degli anziani e dei loro familiari Scarsa conoscenza dei bisogni e delle diverse condizioni in cui vive l'anziano	Indicatore 1.1. Numero di articoli realizzati e pubblicati relativi alla comunicazione dei servizi offerti
	Indicatore 1.2 Numero di eventi organizzati sul territorio
	Indicatore 1.3 Numero di partecipanti agli eventi organizzati sul territorio
Obiettivo 2 Costruire una rete permanente di sorveglianza e assistenza delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza Mancanza di autonomia e assistenza sanitaria per alcuni anziani; Solitudine e scarse relazioni intergenerazionali, necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione	Indicatore 2.1. Numero lettere-questionari spediti e rientrati per programmare gli interventi e gestire le risorse umane
	Indicatore 2.2 Costruzione e implementazione di una banca dati dell'analisi dei bisogni degli anziani (anziani che vivono da soli, anziani a reddito minimo, anziani soli durante le ore lavorative della giornata)
	Indicatore 2.3 Numero anziani e famiglie interessate
	Indicatore 2.4 Numero anziani coinvolti nel monitoraggio
Obiettivo 3 Sostenere e alleviare le attività di cura sostenute dalle famiglie	Indicatore 3.1 Numero interventi realizzati
	Indicatore 3.2 Numero di accompagnamenti realizzati
Obiettivo 4 Potenziare i rapporti interpersonali di qualità all'interno degli interventi di assistenza domiciliare, agendo quindi sul mantenimento dell'autonomia residua	Indicatore 4.1 Riduzione tempo di solitudine
	Indicatore 4.2 Mantenimento dell'autonomia residua nell'esecuzione delle mansioni quotidiane
	Indicatore 4.3 Creazione di spazi per l'ascolto di musica
Obiettivo 5 Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità oltre che alla propria storia e memoria.	Indicatore 5.1 Numero di attività
	Indicatore 5.2 Numero di anziani coinvolti
	Indicatore 5.3 Numero di incontri nella Casa di riposo "D. Saccaro"
	Indicatore 5.4 Enti pubblici coinvolti
	Indicatore 5.5 Numero di uscite

7.3 Il confronto tra la situazione di partenza e gli obiettivi finali

INDICATORI	ANTE	POST
Indicatore 1.1 Numero di articoli realizzati e pubblicati relativi alla comunicazione dei servizi offerti	0	4
Indicatore 1.2 Numero di eventi organizzati sul territorio	2	4
Indicatore 1.3 Numero di partecipanti agli eventi organizzati sul territorio	2	4
Indicatore 2.1. Numero lettere-questionari spediti e rientrati per programmare gli interventi e gestire le risorse umane	0	100
Indicatore 2.2 Costruzione e implementazione di una banca dati dell'analisi dei bisogni degli anziani (anziani che vivono da soli, anziani a reddito minimo, anziani soli durante le ore lavorative della giornata)	-	Presente
Indicatore 2.3 Numero anziani e famiglie interessate	-	50
Indicatore 2.4 Numero anziani coinvolti nel monitoraggio	-	100
Indicatore 3.1 Numero interventi realizzati	-	300
Indicatore 3.2 Numero di accompagnamenti realizzati	-	100
Indicatore 4.1. Riduzione tempo di solitudine	-	36 ore/sett
Indicatore 4.2 Mantenimento dell'autonomia residua nell'esecuzione delle mansioni quotidiane	-	50
Indicatore 4.3 Creazione di spazi per l'ascolto di musica	-	1 laboratorio/sett
Indicatore 5.1 Numero di attività	-	2 laboratori/sett
Indicatore 5.2 Numero di anziani coinvolti	-	40
Indicatore 5.3 Numero di incontri nella sede Via Ospedale n.3	2	12
Indicatore 5.4 Enti pubblici coinvolti	-	2
Indicatore 5.5 Numero di uscite	-	3

Risultati attesi

1. mappa aggiornata degli anziani ultra 65enne o potenzialmente soli; collaborazione con gli operatori della rete di servizi per anziani;
2. incremento del 10% degli utenti, buona risposta alle attività organizzate nel centro diurno per anziani dedicate al potenziamento delle abilità residue; incremento delle attività o azioni dedicate a domicilio; attivazione o potenziamento dei giorni dedicati alla conoscenza del territorio sui servizi offerti; completamento della banca dati;
3. continuità negli interventi e nella partecipazione degli utenti; partecipazione nelle attività organizzate da terzi; organizzazione di almeno tre uscite.

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari

- Formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Risultati attesi per i volontari in SCN

Il volontario si troverà ad acquisire conoscenze e capacità di gestione e programmazione di interventi sull'anziano, apprendendo il funzionamento del sistema locale dei servizi, la normativa legislativa di settore ed altre specifiche conoscenze e problematiche dell'anziano. In particolare acquisirà conoscenze per:

- Favorire la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali.
- Proporre ed organizzare momenti di socializzazione, stimolando la partecipazione degli assistiti.
- Stimolare ed aiutare la persona alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale. I volontari in servizio civile alla fine del progetto saranno in grado di:
 - acquisire competenze per costruire "il proprio progetto" personale e lavorativo ed analizzare i propri bisogni formativi e le proprie risorse;
 - acquisire conoscenze e competenze professionali, in merito al lavoro educativo con gli anziani, al lavoro di gruppo, al contesto sociale territoriale, all'analisi dei bisogni sociali;
 - acquisire competenze spendibili nell'ambito dei percorsi socio – educativi, di integrazione socio – culturale e dell'animazione rivolta agli anziani (gestione della comunicazione con l'anziano, gestione delle relazioni con persone in stato di bisogno).

Sarà cura dell'operatore locale e degli altri operatori coinvolgere i volontari in incontri periodici di verifica, durante i quali oltre a verificare l'andamento delle attività, verranno presi in considerazione eventuali problematiche ed eventuali proposte sviluppatesi durante lo svolgimento del servizio

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le fasi di ideazione del progetto e le scelte che hanno portato all'individuazione delle attività, a partire dall'analisi dei bisogni e delle criticità rilevate nel territorio proprio di riferimento, ha investito direttamente l'IPASS in un percorso di progettazione partecipata che ha portato alla stesura del progetto. Le fasi di preparazione del testo del progetto hanno coinvolto quindi le figure della sede dell'IPASS (progettista, responsabile monitoraggio) e le persone di riferimento (OLP, formatori) e i vari stakeholders partecipanti al progetto, che dopo un'accurata analisi del progetto iniziale hanno condiviso una prima idea progettuale contenente le premesse, la descrizione del problema su cui intervenire e l'idea di servizio da fornire al territorio. Dopo aver riletto il contesto, i bisogni e le criticità, si è passati alla definizione delle finalità e degli obiettivi, per poi passare allo sviluppo delle attività e delle azioni progettuali.

Il progetto è un servizio rivolto agli anziani e a coloro che li sostengono quotidianamente, con la finalità di **garantire ascolto, informazione, aiuto e interventi tempestivi, durante tutto l'anno** e per tutte quelle emergenze che mettono in luce, tra le persone anziane, uno stato di solitudine e/o difficoltà. Il servizio avrà le seguenti funzioni:

- Ascoltare e riconoscere i problemi incontrati e le necessità manifestate dagli anziani o dalle loro famiglie
- Cercare di fornire loro risposte adeguate collegando risorse delle comunità locali con lo stato di bisogno;
- Informazione, orientamento e mediazione relativamente ai servizi socio-sanitari territoriali erogati da enti pubblici e/o privati;
- Ascolto e sostegno psicologico
- Monitoraggio dei servizi per anziani, campagne informative mirate, azioni a favore delle persone anziane.

L'avvio del piano di intervento di ogni volontario sarà caratterizzato da un primo momento di orientamento e informazione specifica sul piano di lavoro, durante il quale il giovane sarà introdotto gradualmente alla conoscenza delle modalità organizzative, delle figure di riferimento, dei destinatari degli interventi, degli obiettivi e dei riferimenti teorici relativi alle singole attività. Da quanto già emerso nei punti precedenti, la tipologia di utenti con cui si dovrà rapportare il volontario è caratterizzata da anziani. Il progetto intende sviluppare una rete di sostegno informale integrata ed efficace, che parte dalla collaborazione delle varie componenti di volontariato e istituzionali. In questa ottica si intende promuovere e sostenere il progetto, attraverso l'implementazione di una rete di servizi che risponda in modo efficace e differenziato alle esigenze della popolazione anziana.

1. Mappatura specifica del bisogno
2. Presentazione delle linee attuative ai soggetti coinvolti
3. Incontro con la popolazione al fine di informare gli stessi cittadini rispetto alle attività del progetto anche attraverso materiale divulgativo cartaceo e/o opuscolo informativo dei servizi offerti.
4. Istituzione di un gruppo di lavoro permanente con la partecipazione attiva dei giovani del servizio civile
5. Fase di avvio degli interventi da parte dei soggetti coinvolti nel progetto
6. Creazione di momenti di socialità rivolti alla popolazione anziana e di incontro per valorizzare e documentare la memoria
7. Monitoraggio periodico effettuato dal gruppo di lavoro delle fasi iniziali, intermedie e finali del progetto.

Le varie attività saranno distribuite temporalmente in maniera differente in relazione al raggiungimento degli obiettivi o comunque modulate in maniera tale che i giovani volontari sviluppino un percorso di crescita umana e professionale confrontandosi con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse. Il ritmo del progetto viene scandito in particolare dalle attività della formazione specifica, della formazione generale e dal monitoraggio.

Obiettivo 1 Interventi di informazione e sensibilizzazione, al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere in atto le risposte alle esigenze degli anziani e dei loro familiari.	
<p>Azione 1.1.1</p> <p>Aumentare la sensibilità sociale sulla condizione della popolazione anziana</p>	<p>Attività 1.1.1.1 INFORMAZIONE</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Realizzazione di due articoli da pubblicare sui quotidiani locali per pubblicizzare l'intervento proposto dall'IPASS. Gli articoli sono scritti in concerto tra i volontari, gli operatori dell'IPASS e dall'assistente sociale" per fornire ai lettori notizie sulla condizione della popolazione anziana, sulla cura degli anziani e per pubblicizzare l'intervento proposto dal progetto</p> <p>Attività 1.1.1.2 INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Partecipazione agli eventi organizzati dal territorio. Gli anziani verranno accompagnati dai volontari in scv e dal personale impegnato nel progetto agli eventi promossi dal territorio al fine di sensibilizzare la comunità tutta a prendere in carico i bisogni dell'anziano e dei nuclei familiari coinvolti</p> <p>Attività 1.1.1.3 OPUSCOLO INFORMATIVO (Progettazione e ideazione dell'opuscolo).</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Realizzazione di materiale per attività divulgative, promozione del progetto e dei servizi offerti. Si tratta di un documento che permette di conoscere meglio il centro, i servizi offerti che si propongono, per far fronte in modo sempre più esaustivo ai bisogni e alle aspettative della popolazione anziana e dei familiari che li hanno in carico.</p> <p>Attività 1.1.1.4 Organizzazione di un evento pubblico.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Incontro seminariale non solo sulla condizione di vita degli anziani, ma anche sul rapporto con i familiari. Usufruento degli spazi della sede per favorire l'integrazione e il collegamento con il territorio.</p>

Obiettivo 2. Costruire una rete permanente di sorveglianza e assistenza delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza	
<p>Azione 2.1.1</p> <p>Delineare la mappa dei bisogni che individui le varie tipologie di intervento</p>	<p>Attività 2.1.1.1 MAPPA DEI BISOGNI (Delineare una mappa dei bisogni, che individui le diverse tipologie di intervento).</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Si stilerà una mappatura di tutte le associazioni, enti, cooperative sociali che si occupano di assistenza e promozione a favore degli anziani al fine di integrare i servizi di intervento, ma soprattutto di creare una rete che possa sempre più attivarsi per le situazioni di emergenza. Pertanto sarà fatta una ricerca sul territorio attraverso canali informativi (vista di siti</p>

	<p>internet, quotidiani, opuscoli, telefonate ...). La mappatura degli enti permetterà anche di stipulare una mappatura dei bisogni dell'utenza allo scopo di specializzare al meglio i servizi.</p> <p>Attività 2.1.1.2. Individuazione degli utenti</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Grazie alla stesura della mappa dei bisogni/interventi sarà anche possibile, grazie al lavoro di equipe, individuare gli utenti che più necessitano di un intervento e gli enti da coinvolgere</p> <p>Attività 2.1.1.3 Analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Dal lavoro sinergico territoriale sarà possibile realizzare una analisi e valutazione dei contesti familiari in cui vive l'anziano e anche dei bisogni espressi e non espressi dal nucleo familiare dell'anziano. Ciò sempre allo scopo di offrire al territorio servizi che più rispondono ai bisogni e alle esigenze dell'utenza presa in carico.</p> <p>Attività 2.1.1.4 programmazione degli interventi</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Creata la rete, individuati i bisogni degli anziani e dei rispettivi nuclei familiari si programmeranno in sinergia con le agenzie socializzanti, gli enti di assistenza , l'amministrazione locale etc attività specifiche di promozione e assistenza anche attraverso la realizzazione di materiale divulgativo.</p> <p>Attività 2.1.1.5 Creazione di una banca dati con gli utenti individuati e inserimento dati.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Si realizzerà una Banca dati, sviluppata con l'ausilio dell'esperto informatico dell'IPASS dove tutti gli utenti ascoltati dai vari enti verranno censiti.. All'implementazione e aggiornamento della banca dati si occuperà, nel primo periodo, l'esperto informatico, <u>che svolgerà prima di tutto una funzione di formatore</u> nei confronti del volontario in servizio civile poi, dopo un primo periodo di formazione, sarà il volontario ad implementarla, con l'inserimento dei dati raccolti</p>
--	---

<p>Obiettivo 3.</p> <p>Sostenere e alleviare attività di cura sostenute dalle famiglie</p>	
<p>Azione 3.1.1</p> <p>Realizzazione di interventi di sostegno</p>	<p>Attività 3.1.1.1 Sostegno domiciliare</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Per gli anziani presi in carico (max 40), nello specifico per gli anziani con parziale o totale non autosufficienza verrà offerto un servizio di assistenza domiciliare.</p> <p>Gli anziani verranno affiancati, guidati e accompagnati nello svolgimento di tutte le azioni quotidiane mediante prestazioni di aiuto per il governo dell'abitazione e per la cura della persona, nel disbrigo di pratiche burocratiche, nell'accompagnamento di visite mediche o semplicemente nell'aiuto per l'acquisto di medicine o di generi alimentari. Importanti saranno inoltre tutte quelle attività tese a favorire un rafforzamento o mantenimento del livello di autonomia dell'utente nel suo ambiente di vita e nel rispetto della sua autodeterminazione: aiuto per il governo della</p>

	<p>casa e stimolo alla comunicatività e alla socializzazione. Nello stesso tempo al nucleo familiare viene fornito un tempo di sollievo dalle abituali occupazioni di cura. Gli utenti che usufruiranno del servizio saranno segnalati dai servizi territoriali mediante un lavoro di equipe.</p> <p>Attività 3.1.1.2 Analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>L'equipe multidisciplinare dell'Ipas insieme ai volontari stipulerà per ogni singolo anziano e nucleo familiare un progetto individualizzato di sostegno al fine di specializzare l'intervento e renderlo esaustivo. Per fare ciò ovviamente si adopererà ad incontrare i nuclei familiari e gli anziani per analizzare i bisogni e valutare l'intervento</p> <p>Attività 3.1.1.3 Percorsi di sostegno e formazione per i familiari degli anziani.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Per quei contesti familiari ove è necessario una iniziativa di mediazione si è scelto di organizzare in modo assembleare degli incontri formativi specialistici a cui sono invitati tutti nuclei familiari degli anziani presi in carico. Le tematiche affrontate saranno riconducibili alla sfera affettiva, alla genitorialità, alle problematiche relative all'assistenza, alla prevenzione, alla demenza senile ecc. Tali incontri potrebbero includere specificamente la formazione, la consulenza, la formazione di meccanismi di gruppi informali di sostegno. Il Supporto psicologico, sarà reso dagli operatori IPASS e della Cooperativa "Sogni Nuovi"</p> <p>Attività 3.1.1.4 Verifica</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Ogni fine mese viene indetta una riunione di verifica dei piani individuali tra operatori, volontari, partner e familiari. La riprogrammazione garantisce la giusta metodologia di intervento per ogni singolo utente.</p>
--	---

Obiettivo 4	
Potenziare i rapporti interpersonali di qualità all'interno degli interventi di assistenza domiciliare, agendo quindi sul mantenimento dell'autonomia residua.	
<p>Azione 4.1.1</p> <p>Incrementare azioni per migliorare l'attività fisica, cognitiva e di vita degli anziani con l'aiuto</p>	<p>Attività 4.1.1.1 Giornate di ascolto della musica</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>L'equipe dell'Ipas programmerà delle giornate di ascolto della Musica . La musica viene utilizzata dall'equipe a scopo terapeutico in quanto rassicura, rasserena, risveglia abitudini, attiva l'esperienza di emozioni, facilita l'attenzione, la coordinazione dei movimenti e l'uso della parola. L'ascolto terapeutico amplifica potenzialità che troviamo non solo conservate ma sviluppate in virtù di quella universale "arte di vivere" che affronta il cammino nonostante la perdita di riferimento. La musica è considerata come un potente strumento per gli anziani ed è utilizzata per portare a ricordare eventi passati e le sensazioni e le emozioni associate a tali memorie. Se è usata per evocare ricordi positivi, si ritiene sia in grado di creare un'atmosfera di relax e di piacere. Curare una persona significa innanzitutto prendersene cura e migliorare, per quanto possibile, la sua qualità di vita. Nonostante il progressivo deterioramento delle sue facoltà cognitive e funzionali,</p>

	<p>Attività 4.1.1.2 Attività di ginnastica dolce</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>L'equipe dell'Ipas programmerà delle giornate in cui gli anziani potranno svolgere piccoli esercizi di ginnastica dolce. L'attività fisica negli anziani è necessaria per scongiurare problemi alle ossa ed alla muscolatura che possono causare serio dolore quando non si è più giovanissimi. Fare ginnastica infatti non significa necessariamente fare grossi sforzi fisici e mettere a dura prova il proprio fisico, non più giovane, agile e scattante. Fare ginnastica, seguendo un programma di allenamento ben definito, è consigliabile anche agli anziani per prevenire molte problematiche dell'età. Si tratterà, naturalmente, di seguire un programma di allenamento specifico di ginnastica dolce, proprio per gli anziani e le loro esigenze, tenendo conto dei loro limiti e rischi. La ginnastica dolce è un tipo di attività fisica che riesce a conciliarsi con le esigenze di ciascun individuo, anche nelle fasi più delicate della vita. I movimenti lenti e gradualmente di questa disciplina sportiva sono infatti calibrati per non pesare sulle articolazioni, pur permettendo di mantenere la muscolatura distesa e di aumentare la resistenza fisica agli sforzi.</p> <p>Attività 4.1.1.3 Letture di libri di interesse degli ospiti</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Si organizzerà periodicamente l'attività di lettura ad alta voce per gli anziani di libri di interesse. Ciò perché la lettura permette di stimolare l'esercizio del cervello e aiuta a preservare la memoria. La lettura agirebbe quindi contemporaneamente sul fronte cognitivo ed emotivo, determinando forti vantaggi per i soggetti partecipanti. Considerando l'allungamento della vita che si è determinato e la crescita costante della componente anziana della popolazione risulta fondamentale individuare modalità e strumenti che, proprio come la lettura, possano costituire, al contempo un'occupazione, una distrazione, un approfondimento ... un'attività insomma dotata di senso (non un riempitivo) e, allo stesso tempo, in grado di determinare vantaggi cognitivi, emotivi, del quadro di salute complessivo del soggetto.</p> <p>Attività 4.1.1.4 Attività di accompagnamento per passeggiate.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Gli utenti presi in carico avranno la possibilità di essere accompagnati dai volontari e operatori dell'Ipas in lunghe o brevi passeggiate all'aria aperta, favorendo l'attività motoria e il benessere generale. Tutte le attività sono organizzate sulla base degli interessi e dell'autonomia degli assistiti.</p>
--	--

<p>Obiettivo 5.</p> <p>Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità oltre che alla propria storia e memoria</p>	
<p>Azione 5.1.1</p> <p>Uscite programmate sul territorio</p>	<p>Attività 5.1.1.1 Partecipazione a Feste e manifestazioni locali.</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Gli utenti presi in carico avranno la possibilità di essere accompagnati dai volontari e operatori dell'Ipas a partecipare a feste e manifestazioni locali al fine di favorire la socializzazione e l'integrazione nel territorio.</p>

	<p>Molto sentita è a Calatafimi Segesta la festa del SS Crocefisso a Maggio e la festa della Madonna del Giubino.</p> <p>Attività 5.1.1.2 Gite Assistite per anziani autosufficienti (anche parzialmente)</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>Agli anziani verrà proposta la possibilità di Gite organizzate di un giorno in luoghi protetti (parchi protetti) e di Gite organizzate di un giorno al mare o in montagna</p> <p>Attività 5.1.1.3 Vacanze per Anziani autosufficienti (anche parzialmente)</p> <p>METODOLOGIA</p> <p>La vacanza è aperta a tutti gli anziani che ne fanno richiesta. Anche durante la vacanza vengono organizzati momenti di animazione, di giochi di socializzazione (tipo tombola) e laboratori manuali, e momenti di ginnastica dolce.</p>
--	---

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, a quella specifica al monitoraggio, verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Akos s.r.l. I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

CRONOPROGRAMMA

MESI/AZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1.1												
Interventi di informazione e sensibilizzazione, al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere in atto le risposte alle esigenze degli anziani e dei loro familiari.												
Attività 1.1.1.1 informazione	X	X	X									
Attività 1.1.1.2 incontri di sensibilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.3 opuscolo informativo	X	X	X									
Attività 1.1.1.4 Organizzazione di un evento pubblico									X	X		
Obiettivo 2.1												
Costruire una rete permanente di sorveglianza e assistenza delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza												
Attività 2.1.1.1 mappa dei bisogni	x	x	X									
Attività 2.1.1.2 individuazione degli utenti		x	x									
Attività 2.1.1.3 analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni		x	x	x	x							
Attività 2.1.1.4 programmazione degli interventi					x	x	x	x				
Attività 2.1.1.5 creazione di una banca dati con gli utenti individuati e inserimento dati							x	x	x	x	x	x
Obiettivo 3.1												
Sostenere e alleviare attività di cura sostenute dalle famiglie												
Attività 3.1.1.1 sostegno domiciliare	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.2 Analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni			x	x								
Attività 3.1.1.3 Percorsi di sostegno e formazione per i familiari degli anziani			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2.1.4 Verifica			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Obiettivo 4 Potenziare i rapporti interpersonali di qualità all'interno degli interventi di assistenza domiciliare, agendo quindi sul mantenimento dell'autonomia residua.													
Attività 4.1.1.1 Giornate di ascolto della musica				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.1.2 Attività di ginnastica dolce				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.1.3 Letture di libri di interesse degli ospiti				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.1.1.4 Attività di accompagnamento per passeggiate				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 5 Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità oltre che alla propria storia e memoria													
Attività 5.1.1.1 Partecipazione a Feste e manifestazioni locali.							x				x		x
Attività 5.1.1.2 Gite Assistite per anziani autosufficienti											x	x	x
Attività 5.1.1.3 Vacanze per Anziani autosufficienti											x	x	

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ

Numero	Attività nel progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività
3	Compito di affiancare i volontari sostenendoli nel comprendere le dinamiche socio- educative con gli anziani "sul campo"	Operatori della Cooperativa Sociale "Sogni Nuovi"	Operatori disponibili a partecipare al progetto e a mettere a disposizione delle sale per attività comuni. Sono tutte figure specializzate che hanno ormai una maturata esperienza nel lavoro con gli anziani.
1	Provvederà a fornire una formazione di base per i volontari che dovranno essere preparati sulle problematiche relative agli anziani e sulle tecniche di colloquio atte a dare risposte adeguate creando un rapporto empatico con l'utente.	L'assistente sociale svolge tale professione da molto tempo ed ha quindi una preparazione specifica nell'ambito dell'assistenza sociale. Si tratta dunque di una professionalità ben delineata in grado di fornire una formazione preventiva adeguata ai volontari sulle probabili difficoltà o particolari situazioni che si potrebbero venire a creare.	Assistente sociale (collaboratore Ipass, disponibile circa 6 ore alla settimana)
1	Avrà il compito di collaborare insieme ai volontari nelle attività di animazione collettive (feste, serate danzanti) e nella realizzazione di laboratori occupazionali. Con il compito di supportare i giovani nella comprensione dei vari progetti concretizzati in questi anni dall'IPASS	L'esperto individuato è operante dal 2009 sul territorio. Le doti e le conoscenze musicali e dell'intrattenimento sono state in molti casi abbinate ad attività laboratoriali dedicate a bambini, anziani e persone svantaggiate. Tale esperienza permetterà di supportare i volontari e le attività di animazione previste dal progetto	Esperto in animazione musicale e laboratori occupazionali dell'IPASS (collaboratore IPASS, disponibile 6 ore alla settimana)
1	Avrà il compito di mettere a disposizione degli ospiti le strutture per la realizzazione, insieme ai volontari e agli utenti, delle attività psicomotorie (previste anche all'aperto): ginnastica dolce, osteopatia, shiatsu e watsu.	La professionalità individuata è costituita da una fisioterapista abilitata con un'esperienza nel settore iniziata nel 2003/2004 andata via via sviluppandosi e professionalizzandosi negli anni fino ad oggi. L'esperienza	Fisioterapista (partner di progetto)

		nell'organizzazione di lezioni pratiche di gruppo fanno sì che le sue conoscenze possano essere trasmesse agli ospite della casa di accoglienza così come ai volontari che saranno di supporto nelle attività.	
1	Avrà il compito di creare la banca dati relativa alla mappa dei bisogni e alla situazione del territorio riguardo la popolazione anziana. Avrà anche il compito di aiutare i volontari nella creazione dell'opuscolo informativo. Curerà quindi la diffusione ed elaborazione dati, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.	Esperto informatico – Responsabile Web master informatico	Responsabile informatico e della comunicazione (collaboratore della Casa di riposo "D. Saccaro")

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari avranno nei primi mesi tutti le stesse mansioni in modo da poter scoprire al termine anche dei percorsi formativi le attitudini e le propensioni per poi dar mansioni più specifiche e coerenti con gli obiettivi da raggiungere. Le mansioni dei partecipanti saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di strumenti informatici e telematici, nelle tecniche di realizzazione delle manifestazioni pubbliche, di comunicazione verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati. L'affiancamento dei volontari agli operatori permetterà una maggiore attenzione e cura nella relazione personale. L'orario di servizio sarà modulato, a seconda delle necessità, all'interno della fascia oraria dalle ore 8:30 alle 19:30, prevedendo eccezionalmente in caso di attività turni serali. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche i partner di progetto.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto

Azioni	Attività	Ruolo nell'attività
Azione 1.1.1 Aumentare la sensibilità sociale sulla condizione della popolazione anziani di Calatafimi	Attività 1.1.1.1 Informazione	Compiti dei volontari: <ul style="list-style-type: none"> • Collaborano nella redazione degli articoli fornendo idee • Collaborano nella realizzazione degli eventi organizzati per gli utenti • Collaborano con l'esperto informatico nella realizzazione dell'opuscolo e per la sua diffusione • Aiuto logistico nella realizzazione dell'evento
	Attività 1.1.1.2 Incontri di sensibilizzazione	
	Attività 1.1.1.3 opuscolo informativo	
	Attività 1.1.1.4 Organizzazione di un evento pubblico	

<p>Azione 2.1.1 Delineare una mappa dei bisogni che individui le varie tipologie di intervento</p>	<p>Attività 2.1.1.1 Mappa dei bisogni</p>	<p>Compiti dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati relativi alla presenza sul territorio di associazioni, centri e altre forme organizzate di e per gli anziani; • Vanno a conoscere le associazione e le aggregazioni spontanee di cittadini che intervengono nel territorio a favore degli anziani, anche con attività non strutturate • Progettazione e realizzazione di materiale promozionale delle attività realizzate in seno alle strutture • Implementano con i dati raccolti una banca dati <p>Nella attività di promozione e implementazione della banca dati i volontari sono supportati dall'esperto informatico dell'Ipas</p>
	<p>Attività 2.1.1.2 Individuazione degli utenti</p>	
	<p>Attività 2.1.1.3 Analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni</p>	
	<p>Attività 2.1.1.4 Programmazione degli interventi</p>	
	<p>Attività 2.1.1.5 Creazione di una banca dati con gli utenti individuati e inserimento dati</p>	
<p>Azione 3.1.1 Realizzazione di interventi di sostegno</p>	<p>Attività 3.1.1.1 Sostegno Domiciliare</p>	<p>Compiti dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questo percorso verso il sostegno alla domiciliarità, i giovani del Servizio Civile diventano l'anello forte di congiunzione tra gli anziani critici del territorio di riferimento e gli operatori comunali, per
	<p>Attività 3.1.1.2 Analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni</p>	

	<p>Attività 3.1.1.3 Percorsi di sostegno e formazione per i familiari</p>	<p>l'identificazione ed il monitoraggio delle diverse problematiche riscontrate, in contesti ambientali spesso degradati o avversi per contingenti situazioni climatiche o ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'operatore accompagna i volontari a casa dell'anziano in accordo con gli altri operatori, nell'ambito della gestione del servizio di assistenza domiciliare. Il periodo iniziale sarà dedicato all'informazione-formazione sulle tematiche da affrontare. Con l'acquisizione di una maggiore autonomia il volontario affiancherà anche da solo l'anziano, accompagnandolo nel disbrigo delle pratiche quotidiane. • Le attività sono realizzate a decorrere dal secondo mese di servizio. La fascia oraria in cui operatori e volontari sono impegnati, viene pianificata successivamente a seconda delle esigenze dei singoli utenti e delle iniziative a cui si intende farli partecipare. Le attività sono comunque espletate durante l'orario mattutino o pomeridiano. Per permettere a tutti i volontari di partecipare a questa e alle altre attività, viene effettuata tra loro una turnazione la cui pianificazione sarà prevista ad inizio progetto.
	<p>Attività 3.1.1.4 Verifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di accompagnamento ed assistenza delle persone anziane all'interno ed all'esterno della propria abitazione per favorire l'integrazione sociale, la partecipazione ad eventi culturali e tutte quelle attività svolte nel quotidiano; • Visite di compagnia • Interventi di accompagnamento e socializzazione degli anziani; • Servizio di sollievo attraverso azioni che sanno coniugare il sostegno alle famiglie e l'offerta di attività riabilitative, ricreative e di socializzazione; • Presenza domiciliare, in orari stabiliti, al fine di risolvere necessità familiari; • Stimolare scambi ed incontri intergenerazionali, attraverso momenti di socializzazione utili sia agli anziani che agli stessi volontari; • Accompagnamento per visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche; • Visite a domicilio per il servizio di pronto

		<p>farmaco, spese a domicilio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di aiuto per le necessità della vita quotidiana: accompagnamento per spesa farmaci, inoltre i volontari accompagnati nel primo mese, conosceranno i medici di base per disbrigo pratiche di certificati medici o di ricette per il ritiro dei medicinali per gli utenti non più autosufficienti. I volontari svolgeranno quindi una funzione di tramite, di ponte comunicativo, tra il mondo esterno e l'utente, favorendo il più possibile i contatti con figure di riferimento (parroco, medico);
<p>Azione 4.1.1</p> <p>Incrementare azioni per migliorare l'attività fisica cognitiva e di vita degli anziani</p>	<p>Attività 4.1.1.1</p> <p>Giornate di ascolto della musica</p>	<p>Compiti dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in una prima fase accompagnati da un operatore e successivamente soli, il compito dei volontari è di accompagnamento presso il poliambulatorio, per visite mediche periodiche; • sostegno nelle funzioni della vita quotidiana delle persone (nella deambulazione, nell'assunzione di cibi e bevande, nell'accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie); • I volontari hanno il compito di verificare i risultati ottenuti con l'attività progettuale. Pertanto vengono somministrati dei questionari agli utenti assistiti, agli utenti che usufruiscono dei servizi informativi ed alle famiglie degli stessi, con lo scopo di ottenere le informazioni necessarie per verificare l'efficacia dell'intervento. Quest'azione di monitoraggio è utile anche per studiare nuove forme di intervento che possono integrare le attività presenti
	<p>Attività 4.1.1.2</p> <p>Attività di ginnastica dolce</p>	
	<p>Attività 4.1.1.3</p> <p>Lecture di libri</p>	
	<p>Attività 4.1.1.4</p> <p>Attività di accompagnamento per passeggiate</p>	
<p>Azione 5.1.1</p> <p>Uscite programmate sul territorio</p>	<p>Attività 5.1.1.1</p> <p>Partecipazione a feste e manifestazioni locali</p>	<p>Di concerto con i Coordinatori e l'OLP (e nei limiti della circolare del 30.09.2004) i Volontari svolgono parte della propria azione sul territorio in occasione delle gite e di brevi periodi di villeggiatura degli anziani.</p> <p>Compiti dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento degli utenti autosufficienti (o parzialmente) nelle feste di piazza e nelle manifestazioni • Animazione durante le gite e le vacanze • Sostegno nell'organizzazione logistica degli spostamenti per le gite e per la vacanza.
	<p>Attività 5.1.1.2</p> <p>Gite assistite per anziani</p>	
	<p>Attività 5.1.1.3</p> <p>Vacanze per anziani locali</p>	

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante il periodo di servizio avranno i seguenti obblighi:

- disponibilità allo svolgimento del Servizio anche in giorni festivi (nel rispetto dei 6 giorni settimanali previsti e delle 36 ore settimanali previste – cfr. p. 13 e p. 14);
- disponibilità a svolgere attività progettuali al di fuori del comprensorio comunale;
- disponibilità al servizio in orari e turni diversi da quelli consueti, saltuari e concordati (in particolare, può capitare il servizio in orari serali, fine settimana e giorni festivi) in occasione di particolari attività ed eventi organizzati;
- disponibilità a modifiche degli orari di servizio, occasionali e non, nei limiti del monte ore previsto;
- compilazione di un diario di bordo personale;

- partecipazione a corsi di formazione, momenti formativi e di verifica/monitoraggio, anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi e della durata di alcuni giorni, con eventuale pernottamento;
- utilizzo dei giorni di permesso durante eventuali periodi di chiusura della sede di attuazione del progetto;
- disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
 - a. eventi ricreativi relativi alle attività progettuali;
 - b. eventi di formazione e sensibilizzazione (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
 - c. eventuali iniziative estemporanee promosse dall'Ente
- disponibilità all'utilizzo e conduzione dei mezzi di trasporto dell'Ente per accompagnare gli ospiti nelle attività previste o per svolgere le attività di progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI VIA OSPEDALE N.3	Calatafimi Segesta	Via Ospedale n.3	125062	8	Carnesi Romina	15/06/1970	CRNRNS70H55D4230			
						Placenza Giuseppa	06/04/1970	PLCGPP70D46B385L			

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTA PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

L'attività di promozione e sensibilizzazione che precede l'avvio del servizio si svolgerà mediante le attività che seguono:

1. pubblicazione del bando e del progetto sul sito istituzionale della Casa di riposo "D. Saccaro";
2. interventi nelle scuole, nelle agenzie socializzanti presenti in città, di circa 3 ore, sul servizio e le sue esplicitazioni;
3. incontri tra l'equipè del servizio civile e i giovani delle parrocchie, attraverso interventi in parrocchia, annunci verbali a messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio;
4. volantinaggio, con pieghevoli, materiale informativo, depliant per strada nelle parrocchie, nei luoghi frequentati dai giovani, nelle scuole, negli enti pubblici, per promuovere l'approvazione del progetto;
5. comunicati attraverso l'invio di materiale informativo elettronico, e illustrativo, quali foto, reportage, filmati sul servizio civile, da pubblicare sul sito della Casa di riposo "D. Saccaro", sul giornale locale "Comunità", sul mensile "Belice C'è" e su emittenti locali private;
6. giornate periodiche di orientamento, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi della pastorale giovanile per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

Si impegnano inoltre i seguenti strumenti specifici di promozione:

- pieghevoli, locandine, calendari e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario;
- distribuzione di magliette/cappellini in occasione di manifestazioni locali;
- realizzazione di video powerpoint.

Il materiale prodotto, in accordo con i volontari, verrà impiegato per la stesura di una relazione iniziale, in itinere e finale dell'attività di servizio civile svoltasi.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale;
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato.

Quanto sopra risulta propedeutico e funzionale alla promozione di una cultura di volontariato e di servizio rivolto al prossimo al fine di:

- avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio;
- promuovere tematiche inerenti alla condizione dell'anziano solo;
- promuovere lo stesso servizio civile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 36

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTA DURANTE DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Durante il servizio l'attività di promozione e sensibilizzazione si svolgerà attraverso l'animazione territoriale, grazie ad una collaborazione parrocchiale. L'intervento sarà così articolato:

- costituzione di un'equipe di volontari che si faranno portavoce dei valori della pace e della non violenza nei laboratori parrocchiali e nei convegni interdiocesani;
- costituzione di un'equipe di servizio civile in ogni parrocchia;

- redazione di un giornalino del servizio civile, con foto e reporter delle attività che si andranno svolgendo durante il servizio da distribuire nelle parrocchie, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, servizi sociali, informagiovani, scuole, etc. La redazione del giornalino coinvolgerà i minori del progetto e le loro famiglie.

I volontari dedicheranno una parte consistente del tempo di servizio per la realizzazione delle attività di cui sopra, coadiuvando il personale, stabile e volontario, del servizio civile ed altri volontari attraverso: la redazione dei report mensili (almeno 9) e di monitoraggio (almeno 4); la redazione di dossier tematici (contesto regionale, nazionale; minoranze; conflitti; diritti umani; progetti di sviluppo); la raccolta di materiale video e fotografico in formato digitale.

Il materiale prodotto, in accordo con i volontari, verrà impiegato per:

- la realizzazione del giornalino del servizio civile;
- la stesura di relazione iniziale, in itinere e finale dell'attività di servizio civile svoltasi;
- la realizzazione di un calendario fotografico e di una mostra fotografica sul servizio civile;
- la produzione dei DVD in distribuzione nelle parrocchie della Diocesi in occasione delle campagne di Avvento e Quaresima, e di eventi particolari, sul servizio civile.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale;
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato;
- Coinvolgimento delle scuole, parrocchie e agenzie socializzanti.

Quanto sopra risulta funzionale alla promozione di una cultura di volontariato e di servizio rivolto al prossimo al fine di:

- avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio;
- promuovere tematiche inerenti alla pace e alla solidarietà;
- promuovere lo stesso servizio civile.

I volontari avranno la possibilità di partecipare, in qualità di testimoni privilegiati, all' Incontro Nazionale dei Giovani in Servizio Civile in occasione di San Massimiliano Martire (12 marzo), a testimonianza sul territorio del servizio che stanno svolgendo.

Le attività di promozione e sensibilizzazione svolte dopo lo svolgimento del progetto avranno lo scopo di dare testimonianza al territorio dell'esperienza vissuta dai volontari nei 12 mesi di Servizio Civile con gli anziani e avranno luogo durante le manifestazioni cittadine svolte per le vie del comune e nelle piazze.

Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto: 40

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 76

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE VERIFICATI NELL'ACCREDITAMENTO E ACQUISITI DA ENTI DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA NZ01752

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI - SISTEMA DI SELEZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA NZ01752

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di 1^Classe Caritas Italiana – NZ01752 VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI - SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di 1^Classe Caritas Italiana, verificato in sede di accreditamento – NZ01752.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

La fase del monitoraggio, prevede 3 momenti:

- Iniziale, sulla percezione che i volontari hanno del servizio;
- in itinere, per vedere le impressioni generali sul percorso di volontariato;
- finale a conclusione del servizio, dove verrà somministrata una scheda di gradimento, rivolta al personale del servizio civile, una riguardante i volontari ed una riguardante la tipologia di utenza, con eventuali suggerimenti utili alla stesura dei progetti a venire.

L'intero monitoraggio viene settimanalmente supervisionato DALL'ESPERTO DI MONITORAGGIO e da figure esterne alla Caritas per scelta, quali 1 psicologa e 1 sociologa, che si curano dell'osservazione dei dati, dell'analisi degli stessi e della stesura di una relazione finale, dove emergeranno dei punti di forza e di debolezza del servizio, che verranno riferiti al personale del servizio civile, OLP e FORMATORI, i quali apportando le giuste modifiche al sistema cercheranno di migliorare la qualità del servizio

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane. Poiché il progetto si situa nel settore di intervento dell'assistenza agli anziani, il primo requisito è la predisposizione e la volontà ad intessere positivi rapporti umani.
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto. Tutte le attività progettuali richiedono l'intervento di molteplici soggetti e competenze, che devono interagire nel migliore dei modi con gli altri protagonisti delle azioni previste al fine di raggiungere il miglior risultato possibile.
- rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività. I volontari si inseriranno in una realtà lavorativa complessa in cui è indispensabile che ognuno compia con puntualità i propri compiti, creando e mantenendo un clima di collaborazione con i colleghi.

- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy. I destinatari immediati del progetto, essendo soggetti deboli, devono essere trattati con delicatezza e rispetto, anche in considerazione della loro condizione di ospiti della struttura.
- disponibilità all'utilizzo e conduzione dei mezzi di trasporto dell'Ente per accompagnare gli ospiti nelle attività previste o per svolgere le attività di progetto. E' incompatibile con il progetto il volontario che non dichiara la disponibilità perché non collaborerebbe nell'attivazione delle fasi progettuali, che richiedono anche momenti all'esterno della sede.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione, senza che siano necessarie speciali ed ulteriori attrezzature rispetto a quelle già in dotazione nell'Ente.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

PARTNER NO PROFIT

Cooperativa Sociale Sogni Nuovi, C.F. 02536430818, lettera di partner del 26/06/2015

I propri educatori ed operatori collaboreranno nel fornire il sostegno psicologico e assistenziale alle famiglie insieme ai volontari in SCN. Sono altresì coinvolti nella realizzazione di attività di animazione e di ascolto della musica e di affiancamento nell'esecuzione di attività di assistenza domiciliare.

PARTNER PROFIT

Fisioterapista Dott.ssa Romina Carnesi Sebastiana, P.I. 02305830818, C.F. CRNRNS70H55D4230, lettera di partner del 26/06/2015

Si metteranno a disposizione alcuni spazi della propria struttura e il proprio personale esperto per lo svolgimento di attività psicomotorie, particolarmente rivolte agli anziani, quali: ginnastica dolce, osteopatia, shiatsu e watsu, previste anche all'aperto. Il personale esperto favorirà la realizzazione di attività di socializzazione di gruppo e attività individuali come risposta concreta al problema della comunicazione e per il recupero del senso del ritmo, della memoria, del rilassamento. I volontari dell'associazione interverranno nei momenti di terapia sugli aspetti relazionali, che coinvolgono lo specialista e il paziente, ma anche i suoi familiari. Si collaborerà all'organizzazione di una giornata di confronto tra soggetti che creeranno una rete di interesse e di interventi.

PARTNER PROFIT

Libreria del Corso di Stefanetti T. S.A.S, P.I. 01821900816 lettera di partner del 30/06/2015

Si metteranno a disposizione libri di testo di interesse per gli utenti presi in carico al fine di poter svolgere l'attività di lettura ad alta voce.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione, senza che sia necessari, normalmente e se non indicato espressamente nella tabella che segue, di speciali ed ulteriori attrezzature. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione

(box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

NUMERO	RISORSA
2	Stanze (riunioni, ricezione chiamate, feste)
3	Scrivanie
1	Telefono/fax
1	Computer
1	Fotocopiatrice/stampante/scanner
2	Autoveicolo
1	Pullmino per gite
1	Carburante veicoli
1	Set di primo soccorso
5	Deambulatori
5	Stampelle
4	Carte da briscola e ramino
2	Tombola
100	Giornali, quotidiani, riviste per le attività di lettura condivisa
1	Lettore DVD
1	Videoproiettore
1	Schermo a parete
4	Pettorine con distintivi
4	Magliette con loghi del Servizio Civile
1	Attrezzatura per piccoli laboratori di gruppo
10	Strumenti musicali
1	Macchina fotografica per documentazione attività
1	Cancelleria
4	Biciclette per spostamenti dei volontari
2	Personale specifico coinvolto nel progetto (infermiere)
1	Materiali informativi
1	Formazione specifica
50	Materiale igienico-sanitario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO (ASSENTI)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO (ASSENTI)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente IPASS – ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte della società di formazione "Akos s.r.l." come da convenzione allegata.**

COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune.
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Conoscere le metodologie di osservazione.
- Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Saper mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell'anziano inteso come ricchezza
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato)

- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l'anziano ad uscire dalla solitudine
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale
- Fronteggiare le situazioni impreviste
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso
- Collaborare per l'applicazione delle principali norme igieniche
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di costruzione o potenziamento della rete relazionale tra istituto e territorio
- Assistere l'anziano affetto da disabilità
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, in particolare con l'utilizzo di tecniche di clownerie
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Sviluppo della capacità di problem solving

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate:

- **Centro di Via Ospedale n.3", via Ospedale n.3 – Calatafimi, cod. helios 125062**
- **Curia, C.so Vittorio Emanuele 38 –Trapani**
- **Seminario Vescovile, Via Cosenza 90 – 91016 Erice**

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata IN PROPRIO PRESSO L'ENTE CON SERVIZI ACQUISITI DALL' ENTE DI SERVIZIO CIVILE DI 1^ classe - Caritas Italiana NZ01752

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SISTEMA DI FORMAZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).
La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	<i>Moduli Ente/ Caritas Italiana</i>	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere l'ente promotore	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) F: LEZIONE FRONTALE; I: DINAMICHE NON FORMALI

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34)Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**, da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica si terrà presso la sede:

- - **Centro di Via Ospedale n.3", via Ospedale n.3 – Calatafimi, cod. helios 125062**

36)Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente e con formatori dell'Ente.

37)Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Gandolfo Francesca, nata a Salemi (TP) il 13/01/1977, residente a Calatafimi (TP) c.a.p- 91013, Via L.Pirandello 1, C.F. GNDFNC77A53H700U

Russo Domenica nata a Calatafimi (TP) il 20/05/1950, ivi residente in Via L. Pirandello 1 - Calatafimi c.a.p 91013, prov. TP C.F. RSSDNC50E60B385R

Pisano Santo, nato a Calatafimi l'11/01/1952, ivi residente nella via Luigi Einaudi n. 19, C.F. PSNSNT52A11B385O;

Filardi Antonia, nata a Calatafimi il 25/06/1962, ivi residente nella C.da Mazzaforte, snc, C.F. FLRNTN62H65B385Y;

Scaturro Francesco, nato a Calatafimi il 24/07/1970, ivi residente nella via G.B. Amico n. 12, C.F. SCTFNC70L24B385M.

38)Competenze specifiche del/i formatore/i:

MODULO	ORE	CONTENUTI	FORMATORE E SPECIFICHE COMPETENZE
1	8	- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile (normativa sulla tutela e la sicurezza dei luoghi di lavoro D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008)	Geom. Francesco Scaturro. Abilitato all'esercizio della libera professione dal 1998, è dipendente del Comune di Calatafimi Segesta dal 1996 al 2007 nel settore Lavori Pubblici. Progettista, direttore dei lavori e responsabile dei procedimenti, è esperto nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro in seguito alla frequenza di idonei corsi di formazione.
2	12	- Sostegno alle problematiche relazionali dell'età senile - L'attivazione di laboratori	Gandolfo Francesca. Animatrice e mediatore socio-culturale con qualifica dal 2008. E' in possesso delle qualifiche di educatore della prima infanzia, conseguito presso l'Associazione

		ricreativi come fonte di benessere per l'anziano - Riscoperta delle attitudini e dei talenti nella terza età	Centri Azioni di Sviluppo. Dal 2009 ad oggi ha svolto il ruolo di animatrice socio-culturale c/o la Cooperativa Sociale "Letizia" presso le case di riposo "D.Saccaro" e "Blundo" di Calatafimi Segesta (TP); dal 2009 ad oggi è collaboratrice e coordinatrice alla gestione delle attività svolte dai Volontari in servizio Civile presso l'I.P.A.S.S. di Calatafimi Segesta (TP). Ha svolto le funzioni di OLP nei progetti di servizio civile svolti dall'Ipas "Germogli di viole" e "Tra sogni e bisogni".
3	4	- Come gestire le attività di accompagnamento e disbrigo pratiche nello specifico per un'utenza anziana istituzionalizzata in una casa di riposo	Rag. Russo Domenica. Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, ha lavorato dal 1974 ad oggi all'Ipas come Economo dell'Ente, gestendo e curando in prima persona le pratiche fiscali, sanitarie ed ogni necessità di carattere amministrativo degli anziani ospiti della Casa di riposo "D. Saccaro".
4	4	- La normativa nazionale e regionale per la tutela delle fasce deboli della popolazione, con particolare riguardo per gli anziani	Dall'aprile 2014, anche in virtù dell'esperienza acquisita, è stata nominata Presidente dell'Ipas. Ha svolto le funzioni di OLP nei progetti di servizio civile svolti dall'Ipas "Germogli di viole" e "Tra sogni e bisogni"
5	12	- Impresa sociale, cooperazione e associazioni - I finanziamenti per l'avvio e la gestione di un'attività imprenditoriale - Come si costituisce una start-up imprenditoriale: aspetti normativi	Pisano Santo. Bancario dal 1992 sino al pensionamento nel 2008, è stato direttore di differenti filiali. Dal 2009 ad oggi è responsabile territoriale della Diocesi di Trapani per l'esame delle pratiche relative al microcredito sociale e di impresa e per l'ottenimento del Prestito della Speranza. Dal febbraio 2015 è stato nominato componente del Consiglio di amministrazione dell'Ipas.
6	12	- Le problematiche relazionali dell'età senile - Come agevolare i processi di comunicazione e relazione tra l'anziano e la sua famiglia - L'anziano e il mondo esterno: valutazione delle criticità - La memoria storica come risorsa del territorio	Dott.ssa Filardi Antonia. Assistente sociale dal 1987, ha una larga esperienza nella cura ed assistenza degli anziani, maturata nelle numerose esperienze lavorative dal 1990 ad oggi, sia nell'assistenza domiciliare che nella residenzialità. Ha altresì maturato dal 1991 esperienza con soggetti disabili. Attualmente lavora presso il C.S.R. AIAS, sede di Alcamo. La sua esperienza decennale quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Ipas dal 1999 al 2009 e nuovamente dall'aprile 2014 ad oggi, nonché l'esperienza lavorativa in realtà lavorative contraddistinte dalla compresenza di differenti professionalità le ha fatto maturare una robusta esperienza nelle dinamiche di gruppo e nell'apprendimento dei saperi trasversali.
7	12	- Apprendimento di saperi trasversali: leadership, lavoro di gruppo, l'importanza dell'equipe e della comunicazione, ecc	
8	8	- Le malattie e le disfunzioni articolari, nervose e muscolari nel soggetto anziano: metodi di contatto ed intervento	Carnesi Romina. Fisioterapista qualificata con diploma assunto nel 2005, ha acquisito esperienza sul campo lavorando nei confronti di pazienti anziani dal 2006 ad oggi nell'Istituto per anziani di Trapani Maria SS.ma Immacolata e dal 2010 come fisioterapista professionale per gli anziani della Casa di riposo "D. Saccaro".

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Modulo	Formatore	Metodi e tecniche utilizzate	Ore e modalità
1	Scaturro Francesco	- Simulazioni - Momenti dimostrativi - Problem Solving - Lezione frontale	8 (2 incontri x 4 ore)
2	Gandolfo Francesca	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Lavori di gruppo - lezione multimediale	12 (3 incontri x 4 ore)
3	Russo Domenica	- Lavori di gruppo - Simulazioni	4 (1 incontro x 4 ore)
4		- Lezione interattiva - Lezione frontale - Problem Solving	4 (1 incontri x 4 ore)
5	Pisano Santo	- Lezione frontale - Simulazioni - Problem Solving	12 (3 incontri x 4 ore)
6	Filardi Antonia	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Lavori di gruppo - lezione multimediale	12 (3 incontri x 4 ore)
7	Filardi Antonia	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Lavori di gruppo - lezione multimediale	12 (3 incontri x 4 ore)
8	Carnesi Romina	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Momenti dimostrativi	8 (2 incontri x 4 ore)
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA			72

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Formatore	Contenuti	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Ore e modalità
1	Scaturro Francesco	- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile (D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008 e s.m.i.) e di quella relativa al settore cui si riferiscono. Saranno esaminati i rischi cui possono incorrere i volontari sia nella sede, dotata del suo Documento di Valutazione dei rischi, specialmente in rapporto all'interferenza con l'attività degli altri operatori, sia fuori sede, negli uffici pubblici o attività commerciali o, ancor più importante, nei domicili degli anziani assistiti.	Tutte le attività	8
2	Gandolfo Francesca	- Sostegno alle problematiche relazionali dell'età senile - L'attivazione di laboratori ricreativi come fonte di benessere per l'anziano - Riscoperta delle attitudini e dei talenti nella terza età	Azioni 3.1.1 Azioni 4.1.1	12
3	Russo Domenica	- Come gestire le attività di accompagnamento e disbrigo pratiche nello specifico per un'utenza anziana istituzionalizzata in una casa di riposo	Azioni 3.1.1	4
4		- La normativa nazionale e regionale per la tutela delle fasce deboli della popolazione, con particolare riguardo per gli anziani	Azioni 1.1.1 Azioni 2.1.1	4
5	Pisano Santo	- Impresa sociale, cooperazione e associazioni - I finanziamenti per l'avvio e la gestione di un'attività imprenditoriale - Come si costituisce una start-up imprenditoriale: aspetti normativi	Saperi trasversali	12
6	Filardi Antonia	- Le problematiche relazionali dell'età senile - Come agevolare i processi di comunicazione e relazione tra l'anziano e la sua famiglia - L'anziano e il mondo esterno: valutazione delle criticità - La memoria storica come risorsa del territorio	Azioni 3.1.1 Azioni 4.1.1	12
7	Filardi Antonia	- Apprendimento di saperi trasversali: leadership, lavoro di gruppo, l'importanza dell'equipe e della comunicazione, ecc	Saperi trasversali	12
8	Carnesi Romina	- Le malattie e le disfunzioni articolari, nervose e muscolari nel soggetto anziano: metodi di contatto ed intervento	Azioni	8

41)Durata:

La formazione specifica avrà una durata complessiva di **72 ore**, che saranno svolte entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto..

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^CLASSE CARITAS ITALIANA – NZ01752 PRESENTATO E VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Calatafimi Segesta, 29 giugno 2015

Il Presidente dell'IPASS
Istituzione Pubblica di Assistenza
e Beneficenza
(Rag. Domenica Russo)
